

Il vescovo ritorna a Sambuca

## Conclusasi la visita pastorale

a cura della Pastorale della Cultura

Con gli incontri alle associazioni laiche e lavorative della città, dal 30 marzo al 1 aprile, si è conclusa la Visita Pastorale dell'Arcivescovo, che nella Celebrazione Eucaristica presso la cappella delle "Suore Orsoline", ha anche ringraziato Dio per il 27° anniversario della sua elezione Episcopale. Con la consegna del "Patto della Solidarietà" la comunità cristiana di Sambuca ha assunto l'impegno, come il "Buon Samaritano", di farsi solidale con chi soffre. In questa ricorrenza è stato donato al Presule agrigentino dai ragazzi dell'Istituto Comprensivo "Fra Felice" un Pastorale, segno della sua Guida nella fede. Alle associazioni di volontariato e agli operatori delle case di riposo è stato rivolto l'invito a conformare il loro servizio alla "Lavanda dei piedi". «I valori dello sport sono valori evangelici», questo il messaggio rivolto alle associazioni sportive della città. Impegno serio, studio, arte e primato dell'uomo sono stati i temi dell'incontro

con "Terre Sicane"; con i membri del "Lions Club" Mons. Ferraro si è soffermato sul progresso della scienza e sull'Europa Unita. La valorizzazione dell'agricoltura e il lavoro come fonte di civiltà e cultura sono stati i punti trattati nella visita alle Cantine. Pressante l'invito rivolto ai membri dei Circoli nel valorizzare bene il tempo libero, nello scambio fraterno, nell'amicizia e nel dialogo tra le generazioni. Durante la Celebrazione Eucaristica presso la zona nuova di Sambuca Mons. Ferraro ha manifestato il suo impegno non solo per la realizzazione della nuova chiesa ma affinché tutta quella zona sia al più presto dotata dei servizi sociali previsti dalla legge. L'Arcivescovo ha visitato poi, le Caserme dei Carabinieri e della Guardia Forestale, l'A.V.I.S., i Carabinieri a Riposo, la Banda Musicale; a tutti è stata rivolta l'esortazione a vivere la Domenica come giorno del Signore partecipando alla Celebrazione Eucaristica. E.P.

## I giovani incontrano il vescovo

di Calogera Armato

L'arcivescovo mons. Ferraro è tornato a trovare la comunità sambucese completando così la visita pastorale. E' stato accolto con grande gioia da tutti. I ragazzi delle scuole, coadiuvati dagli insegnanti si sono preparati per questo evento allestendo canti, musiche e impegnandosi a contribuire al Patto di Solidarietà. La sera del 30 marzo l'Arcivescovo ha incontrato la comunità e i giovani presso il Santuario dell'Udienza. Sono stati momenti di tripudio. La cerimonia religiosa si è trasformata in una grande festa. La preghiera è stata accompagnata da canti e musiche eseguite con grande maestria dai ragazzi delle scuole sotto la direzione di bravi docenti. In quella occasione Sua Eccellenza ha elogiato i nostri ragazzi per la loro bravura nell'eseguire brani dalle melodie soavi chiamandoli "Angeli del Paradiso".

Durante questa gioiosa cerimonia i ragazzi hanno festeggiato Mons. Ferraro per il suo 27° anno di nomina vescovile, donandogli un Pastorale come segno di comunione della Chiesa Agrigentina e partecipazione attiva delle scuole agli eventi religiosi. Tutto ciò è stato preceduto dai discorsi fatti dal Preside Giacalone, dal Sindaco Maggio, dal Sindaco Baby Maria Concetta Armato, da una ragazza dell'Oratorio Delia Oddo e dai coniugi Sagona. La serata si è conclusa con la consegna del Patto di Solidarietà. Con esso tutti si sono impegnati nell'adozione di un anziano o un malato, scuotendo in tal modo le coscienze alla voglia di fare bene e alla gioia di dare. A eseguire la consegna sono stati il Sindaco baby rappresentante dei ragazzi delle scuole, una ragazza dell'oratorio rappresentante dei giovani e una rappresentante delle famiglie. Il Prelato nel suo discorso ha messo in risalto la centralità della famiglia e il ruolo dei giovani. Ha precisato che i giovani vanno aiutati con competenze perché essi possano crescere forti ed essere futuri pilastri della nostra società. Continuando ha ringraziato la comunità per la grande partecipazione al Patto di Solidarietà e ha esortato tutti a perdurare in questa attività affinché Sambuca resti una realtà ricca attorno al volontariato. Nei giorni successivi ha incontrato bambini e mamme. Ad essi ha ricordato di iniziare la giornata con la preghiera, perché solo seguendo gli insegnamenti di Gesù si potrà camminare sul sentiero sicuro della vita.

Cantina

# Monte Olimpo

Via F.lli Cervi, 10 - 92017 Sambuca di Sicilia - Agrigento - Italy  
Tel./Fax 0925 942552 - info@monteolimpo.it

Una scultura a futura memoria

## Giovanni Paolo II e il Crocifisso di Adragna

"Uomo" e "Dio" sono state le coordinate del pontificato di Giovanni Paolo II. In quasi 27 anni, instancabilmente, ha esortato tutti gli uomini a camminare nella via della pace e della fratellanza, ha chiesto perdono all'umanità a nome della Chiesa, ha portato il Vangelo in tutto il mondo con ben 249 viaggi. Nel novembre del 1982 volle visitare la "Valle del Belice" per incontrare le popolazioni colpite dal sisma del '68 e esortare gli amministratori ad affrettare i tempi di ripresa per il completamento dei piani edilizi e il rilancio economico e sociale di tutto il Belice.

Nel maggio del 1993 visitò la nostra Diocesi di Agrigento gridando con forza contro la mafia: «Non uccidere. Nessun uomo, nessuna associazione umana, nessuna mafia può cambiare o calpestare questo diritto santissimo di Dio. Qui ci vuole una civiltà della vita. Mi rivolgo ai responsabili: convertitevi, un giorno arriverà il giudizio di Dio». Durante la celebrazione nella Valle dei Templi il Papa venerò l'antico Crocifisso di Adragna esposto in quella occasione accanto all'altare. Custodito oggi nella Chiesa Madre di S. Margherita Belice, la statua lignea del Crocifisso fu venerata sino al sec. XVII nella Chiesa di S. Nicolò di Adragna. Fu



D. Elisabetta Corbera-Filangeri, viste le precarie condizioni in cui versava la chiesa di Adragna, a chiedere e ottenere nel 1622 dal Vescovo di Girgenti Mons. Aragona Tagliavia la traslazione del simulacro a S. Margherita, ove fu portato in processione. A ricordo della visita agrigentina di Giovanni Paolo II e a memoria del Crocifisso di Adragna sarà collocata nella Chiesa della Bammina l'immagine del Papa col Crocifisso; è in progetto la realizzazione di un'opera in bronzo che rappresenti l'evento a futura memoria. E.P.

(segue da pag.1)

Commozione e dolore per la scomparsa del pontefice

## Sambuca piange il papa

di Giuseppe Cacioppo

collegato San Pietro con il resto del mondo. Una figura, quella di Giovanni Paolo II, a cui anche i sambucesi erano legati da profonda stima, ammirazione, senso di appartenenza, venerato rispetto.

Un rapporto consacrato nel novembre del 1982 quando il papa, a soli quattro anni dalla sua elezione al soglio pontificio, è arrivato in visita nel Belice, luogo in cui ancora vivevano le ferite lasciate dal terremoto 13 anni prima. Chiaro il messaggio del pontefice nella valle diventata, per i più, sicuro bacino di voti. Quel giorno ha trasformato il dolore in speranza e riscatto per un futuro migliore.

La morte del pontefice è stata ricordata domenica 3 aprile nel Santuario dell'Udienza. Don Giuseppe Maniscalco ha delineato la figura di Karol Wojtyła: "Un uomo di Dio ma proteso verso gli uomini per cui ha lavorato lungo il suo pontificato per il riscatto e l'emancipazione ridando sacralità alla vita e dignità alla famiglia". A conclusione della celebrazione, lo stesso ha fatto il sindaco Maggio che ha ricordato l'instancabile apostolato del pontefice.

Un'amicizia con i sambucesi già suggellata nella visita ad Agrigento nel 1993 dove ha gridato con voce forte e sicura ridando vigore e speranza a un popolo soffocato nella morsa della mafia. Nei cinque giorni di lutto nazionale le bandiere listate a nero sono state issate a mezz'asta in tutte le associazioni e circoli del Corso Umberto. Nel giorno del funerale uno strano silenzio, quasi surreale, si respirava a Sambuca. Diverse le attività commerciali chiuse, così il comune che ha chiuso i battenti alle 10. Le strade erano vuote. Deserte. Tutti incollati davanti la televisione per assistere alle esequie che resteranno nella memoria di ognuno.

Così i sambucesi hanno reso omaggio al pontefice che ha fatto del Vangelo uno strumento di promozione umana, di evangelizzazione, ecumenismo, comunione tra i popoli dei cinque continenti e radunato milioni di cristiani sotto l'unico segno della Croce.

Giorni di lutto e dolore ma anche giorni di speranza per il passaggio di "vita in vita" del grande Karol.